

# SICUREZZA SUL LAVORO

Novembre 2008



## **Sicurezza sul lavoro: Prevenzioni e Adempimenti Anno 9 - Numero 8 - Novembre 2008**

Poste Italiane Spa - Sped. in abb. postale - D.L.353/2003  
(conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1, DCB Milano.

**Editore:** P.C.F. EDITORIALE sas

via Milano 14 -c.p. 171 - 20064 Gorgonzola (MI)

s.s Padana Superiore 15, 20096 Pioltello (MI)

Tel.: 02.27007529 - fax 02.2579741

**www.pcfeditoriale.it**

Codice Fiscale e Partita IVA 12799980151

Iscrizione C.C.I.A.A. di Milano

del 25/05/1999 al n. 114505/1999

Repertorio economico amministrativo n. 1586466

Iscrizione nel registro delle imprese di Milano: MI-1999-114505

**Direttore Responsabile:**

Francesco Inzitari

(f.inzitari@pcfeditoriale.it)

**Direttore Commerciale:**

Domenico Miele

**Redazione:**

Danilo Zanelli, Dunia Rahwan

**Graphic designer:**

Francesca Sarcina

**Stampa:** FAENZA INDUSTRIE GRAFICHE

Via Vittime Civili di Guerra, 35

48018 Faenza (RA)

Autorizzazione Tribunale di Milano n.769 del 01.12.2000

Iscrizioni al ROC n.6763 del 30/06/2001

L'editore informa che gli addetti alla diffusione non possono essere persone che fanno parte della pubblica amministrazione ed è escluso che possano qualificarsi come tali.

Qualunque comportamento difforme deve essere segnalato alla Direzione. Per motivi di organizzazione interna è gradita disdetta almeno 30 giorni prima della scadenza dell'abbonamento.

La pubblicazione ottempera a quanto stabilisce il D.L. 50/92 sul diritto di recesso da notificare in forma scritta, entro 10 giorni dalla data del ricevimento periodico. Nel rispetto della Legge n.196/2003, i dati potranno essere cancellati in qualsiasi momento dietro semplice richiesta scritta.

Prezzo di copertina: Euro 6,67 + contributo stampa libero.

## Sommario:

<b>EDITORIALE</b>	<b>02</b>
<b>NEWS</b>	<b>03</b>
<b>STRESS E MOBING NEMICI DEI LAVORATORI</b>	<b>04</b>
<b>GUIDA IN STATO DI EBBREZZA: CHIARIMENTI SULL'ALCOOLTEST</b>	<b>05</b>
<b>VISITE MEDICHE: NUOVE DISPOSIZIONI</b>	<b>07</b>
<b>IMPRONTA ECOLOGICA</b>	<b>11</b>
<b>PRATICHE TERAPEUTICHE E DISSENSO DEL PAZIENTE</b>	<b>12</b>
<b>ATTIVITA' ISPETTIVE: I NUOVI PRINCIPI</b>	<b>19</b>
<b>EFFETTO SERRA E BUONE PRATICHE</b>	<b>30</b>



# T

## utti sui mezzi pubblici

Il prezzo della benzina segna ogni giorno un nuovo record dei prezzi. L'inquinamento avvolge in cappe dense e grigie le città, sporcando monumenti, strade e soprattutto i nostri polmoni. Il riscaldamento globale scioglie i ghiacci ai poli e da noi azzera le stagioni rilegandoci a estati torride e inverni miti. Infine, la crisi globale dei mercati ci ha svuotato le tasche anche delle monetine e perfino fare il pieno alla macchina, se si hanno i soldi per comprarla e mantenerla, diventa un investimento non da poco. Sembra utopistico ma esiste un'azione quotidiana che ha il potere di alleggerire in parte tutti questi problemi, contemporaneamente: usare i mezzi pubblici. Tram, autobus, treni pendolari, taxi collettivi, quel che ci è più congeniale per arrivare più o meno comodamente a destinazione. In Italia sono 13,1 milioni i pendolari che ogni giorno si spostano per una ragione o per l'altra. Spesso salgono sulla loro macchina e compiono il tragitto da soli, si imbotigliano nel traffico, si arrabbiano, schivano qualche incidente o ne assistono passivamente a uno, lottano per guadagnare un parcheggio e, al termine del calvario, iniziano la giornata per terminarla nello stesso modo. Sono ben il 70% quelli che decidono di utilizzare l'auto privata per entrare e uscire dalla città, contro il 15% che gli preferiscono il treno e l'11% affezionata ai bus extra-urbani. Se si pensa che dal 1980 al 2008 le automobili in circolazione sono passate da 17 milioni circa a oltre 35 milioni, si ha un'idea dell'entità del danno. E mentre nelle altre città europee il mezzo pubblico è il sistema predilet-



to dai cittadini per spostarsi nella metropoli (a Madrid il 56% viaggia su veicoli pubblici e a Vienna il 45%), in Italia solo il 22% a Roma e il 32% a Milano scelgono la via più ecologica per raggiungere la meta. Ma perché il cittadino non lascia a casa l'auto se i vantaggi sono così espliciti? Le motivazioni sono diverse. Mezzi scomodi, non puntuali, pieni al collasso, reti a copertura territoriale limitata, prezzi non popolari, e soprattutto una scarsa politica di incentivazione da parte dello stato. Per giunta, in questo momento storico ci troviamo dinnanzi all'ennesima incongruenza italiana: sebbene mai come ora si avrebbe la necessità di invogliare i connazionali a sposare la causa del mezzo pubblico, i fondi destinati al trasporto pubblico sono stati tagliuzzati ad arte dal Governo di centrodestra. Con la conseguenza che il servizio verrà ridotto, anziché ampliato. Contro il provvedimento l'opposizione ha creato il movimento eco-dem, presieduto da Fabrizio Vigni, che incita alla mobilitazione in piazza per evitare i tagli minacciati. Eco-dem propone di istituire un fondo nazionale per il trasporto locale da finanziare con le tasse sui carburanti, più treni pendolari, di destinare il 50% dei fondi per le opere pubbliche alla rete di mezzi pubblici e di spronare i Comuni all'innovazione. A volte alzare la voce funziona, ne è un esempio il divieto di portare cani di peso superiore ai 6 chili sul treno, divieto che Trenitalia ha dovuto rimangiarsi dopo essere stata letteralmente sommersa di proteste da parte dei viaggiatori.

**Dunia Rahwan**



### Incendi: Italia tra i paesi a più bassa mortalità

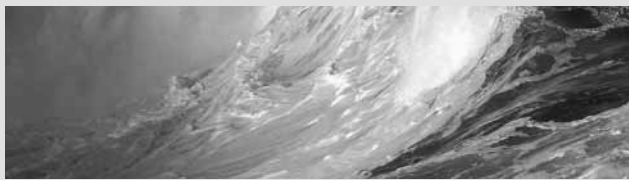
Fra tutte le nazioni dell'Unione Europea l'Italia è risultata essere la nazione con minor mortalità causata da incendi tra la popolazione. Secondo uno studio del "Fire Safety Network", la struttura dell'Unione Europea costituita da autorità centrali preposte ai servizi di prevenzione incendi nei Paesi dell'Unione, operante sotto l'alto controllo della Direzione generale Ambiente della Commissione Europea, la media ponderata europea di morti per incendi annualmente è di 10,72 ogni milione di persone, secondo dati riguardanti 19 paesi e rilevati al 31 dicembre 2007. In Italia invece, come rendono noto gli stessi vigili del fuoco, i morti per cause dovute a incendi sono 2 per ogni milione di abitanti, quindi circa 118 l'anno. Se la media europea ci rappresentasse, i decessi per l'Italia sarebbe ogni anno circa 632, oltre 500 in più della realtà dei fatti. Questo vuol dire che soprattutto grazie all'efficacia dell'attuale sistema di prevenzione incendi in vigore in Italia, 500 persone all'anno si salvano. (fonte: ANSA).

### Per la prima volta l'energia arriva dal mare

La notizia è di quelle importanti, soprattutto per una penisola batuta da forti correnti come la nostra: per la prima volta al mondo l'energia elettrica prodotta dalle correnti marine è stata immessa nella rete di distribuzione elettrica nazionale.

Il primato spetta a Messina, città siciliana affacciata sull'omonimo e agitato stretto.

Il prototipo, che dopo un periodo di sperimentazione è stato collegato alla rete elettrica di Enel e ha cominciato a fornire energia pulita e rinnovabile, è costituito di una turbina ad asse verticale brevettata Kobold ed è di proprietà della Ponte di Archimede SpA. Attualmente il prototipo, che in Italia trova nello Stretto di Messina le migliori condizioni di sfruttamento delle correnti marine, può arrivare a produrre fino a 40 kW. (fonte: [www.sostenibile.blogosfere.it](http://www.sostenibile.blogosfere.it))



### Rinviati a giudizio i vertici della Eternit

Sapevano quello che facevano e non si sono fermati, non hanno fatto nulla per proteggere la vita delle migliaia di persone che gravitavano intorno alle fabbriche italiane dell'Eternit anche se consci delle conseguenze che l'esposizione all'amianto porta. Questa l'accusa della procura di Torino che, chiudendo la maxinchiesta coordinata dal procuratore aggiunto Raffaele Guariniello e dai sostituti Gianfranco Colace e Sara Panelli, chiede di rinviare a giudizio e di processare i due boss della lobby dell'amianto ai vertici del colosso Eternit che in Piemonte, Emilia e Campania aveva e gestiva gli impianti di amianto sotto accusa. Alla sbarra ci sono il miliardario elvetico Stephan Schmidheiny di 61 anni e il barone belga Jean Louis Marie Ghislain De Cartier di 87 anni. Duecentomila pagine di accuse, prove, drammi annunciati e omissioni imperdonabili. Un fascicolo che dovrebbe rendere giustizia al dolore delle famiglie che per l'amianto hanno perso tutto e a cui si può solo ridare dignità, pagando il prezzo di una così alta omissione.

### 58ª Giornata Nazionale per le Vittime degli Incidenti sul Lavoro.

Il 12 ottobre 2008 si è svolta contemporaneamente in tutta Italia la 58esima edizione della Giornata per commemorare le morti bianche. La mobilitazione è stata promossa dall'Associazione Nazionale fra Mutilati e Invalidi del Lavoro (ANMIL) per sensibilizzare la popolazione, i media e il corpo politico nei confronti di un problema troppo spesso dimenticato e silente. Pochi sanno infatti che ogni giorno, in Italia, si verificano circa 2.500 incidenti sul lavoro in cui muoiono in media 3 persone e 27 rimangono permanentemente invalide. Secondo i dati estrapolati dall'INAIL 2007 le "morti bianche" sono state circa 1.200, collocandosi come una delle principali cause di morte nel nostro paese, con cifre addirittura doppie rispetto agli omicidi. Da ormai 58 anni l'ANMIL ha istituzionalizzato in ogni seconda domenica di ottobre una giornata di commemorazione per le vittime di questa strage sommersa e, con direttive del Presidente del Consiglio dei Ministri del 1998 e del 2003, la Giornata si svolge sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, che ha così voluto inviare all'associazione un importante messaggio di sostegno (fonte: [www.anmil.it](http://www.anmil.it)).

# Stress e mobbing nemici dei lavoratori

L'allarme è stato lanciato dall'Agenzia Europea per la Sicurezza e la Salute sul Lavoro (EU-OSHA): "lo stress legato all'attività lavorativa è una delle principali sfide dell'Europa nella sfera della salute e della sicurezza sul lavoro (SSL) e il numero di persone che lamentano situazioni di disagio provocate dallo stress o aggravate dal lavoro è destinato ad aumentare nel tempo". E poi, se il lavoratore è stressato il rendimento cala ed è il sistema economico, su larga scala, che ne paga le conseguenze. L'ente europeo ha preso sul serio la questione e ha lanciato l'allarme: un lavoratore su quattro manifesta stress e da alcuni studi risulta che a causa dello stress il 50-60% della giornata lavorativa è assolutamente improduttiva. Si sta parlando, in termini prettamente monetari, di una vero e proprio salasso per le aziende, ma anche per le nazioni europee: solo nel 2002 il costo economico dello stress lavorativo nell'Unione Europea è stato stimato intorno ai 20 miliardi di euro. Mica bruscolini. Tanti fattori concorrono a innescare tale fenomeno di disagio umano, fra cui l'essere inserito in un contesto lavorativo precario, con contratti di ultima generazione e poco sicuri. Forte incidenza hanno poi i ritmi sostenuti e le scadenze "strette", che causano nell'individuo pressioni enormi, spesso non arginabili al di fuori dell'orario lavorativo; non rari sono inoltre gli episodi di violenza, bullismo o, più in generale, di mobbing, in cui il sottoposto è costretto a subire ingiurie, vessazioni e azioni punitive spesso immotivate e gratuite. Da non sottovalutare come possibili cause di stress lo scarso equilibrio tra lavoro e vita privata e l'invecchiamento della forza lavoro; nel primo caso il dipendente subisce orari troppo variabili o poco flessibili, onerosi soprattutto per le donne che spesso hanno pari lavoro fra le mura domestiche. Ben il 40 % degli europei si dichiara insoddisfatto dell'incidenza che l'orario di lavoro ha sulla vita privata. Per quando concerne l'invecchiamento, lavoratori prossimi al pensionamento subiscono stati emotivi agitati poiché vengono prematuramente

estraniati da meeting ed esclusi da investimenti formativi aziendali.

Per quanto riguarda più strettamente l'Italia, sono diverse le iniziative messe in piedi per prevenire tali patologie lavorative. Una di queste viene dall'ISMOB (Centro Ricerche sul Mobbing e i Rischi Psicosociali), un'associazione "no profit che si propone di intervenire scientificamente e con forte rigore etico e professionale su tutte le dinamiche e le problematiche connesse ai fattori di rischio psicosociale ed in generale alle patologie psichiche lavoro-correlate" (dal sito ufficiale [www.ismob.it](http://www.ismob.it)).

Lo scorso settembre 2008 l'ISMOB ha "ottenuto il patrocinio dalla Regione Lombardia - Direzione Generale Sanità nell'ambito di una iniziativa avviata dall'ISMOB e finalizzata alla sensibilizzazione dei lavoratori sul rischio stress" in riferimento al nuovo Testo Unico sulla Salute e Sicurezza sul Lavoro (D.Lgs 81/2008).

L'associazione, infatti, ha realizzato un opuscolo informativo intitolato "Stress lavorativo: conseguenze sulla salute e cura" indirizzato a tutti i lavoratori in forma preventiva affinché riconoscano i sintomi di tale malattia e ne combattano i pericolosi risvolti psicosociali. L'ISMOB offre senza scopo di lucro a tutti i soggetti pubblici e privati la possibilità di stampare il proprio opuscolo per la distribuzione gratuita ai lavoratori (la richiesta del file tipografico va inoltrata all'indirizzo [info@ismob.it](mailto:info@ismob.it)). L'opuscolo, realizzato per l'ISMOB dallo psicoterapeuta Alessandro Vitale, indaga le varie tipologie di stress lavorativo conosciute: mobbing, molestie sessuali, sindrome del burn out, attacchi di panico e sindrome corridoio. Nell'accurata analisi, l'autore non manca di trattare le conseguenze di tali patologie sulla salute psicofisica, come affrontarle, curarle, riconoscerle e da chi farsi aiutare. Uno strumento utile ed efficace, che si spera possa arrivare nelle mani dei lavoratori bisognosi per far loro capire che non sono soli in questo dolore ma accumulati a tanti altri, e che soprattutto esistono delle cure, basta leggere!

**Dunia Rahwan**

# Guida in stato di ebbrezza: chiarimenti sull'alcooltest



**E**siste, talvolta, la possibilità di un conflitto tra indagini e procedure formali. Lo abbiamo visto con le intercettazioni, una questione delicata che pone il problema del bilanciamento tra diritti dell'indagato riconosciuti dall'ordinamento, come la privacy. Una recente sentenza della Cassazione ha riproposto il tema del confine, spesso difficile da tracciare, tra i diritti dell'interessato e indagini formalmente corrette. Questa volta si tratta dell'alcooltest. Dilemma: l'omissione dell'avviso di deposito previsto dall'articolo 366 inficia l'utilizzabilità dell'atto in sede processuale? E' quanto sperava un automobilista indisciplinato, responsabile del reato di guida in stato di ebbrezza. Così ha risposto la Cassazione: "in tema di guida in stato di ebbrezza alcolica, il verbale contenente gli esiti del cd. "alcoltest" non è soggetto al deposito previsto dall'art. 366 c.p.p., comma 1, in quanto si tratta di un atto di polizia giudiziaria, urgente ed indifferibile, al quale il difensore, ai sensi dell'art. 356 c.p.p., può assistere senza che abbia il diritto di preventivo avviso".

**SUPREMA CORTE DI CASSAZIONE  
SEZIONE IV PENALE**

Sentenza 8 aprile – 20 giugno 2008, n. 25279

## Svolgimento del processo

Con sentenza in data 09.06.2005 il GIP presso il Tribunale di Aosta, a seguito di giudizio abbreviato, all'esito dell'opposizione avverso il decreto penale di condanna n. 97/05, ha dichiarato G. F. responsabile del reato di cui al D.Lgs. n. 285 del 1992, art. 186, comma 2 (capo A), accertato il XXX, con la concessione delle attenuanti generiche, lo ha condannato alla pena di Euro 504,00 di ammenda, convertita la pena detentiva di giorni 8 di arresto.



**Comune di  
VIADANA**

Piazza Matteotti, 246019 VIADANA (MN) - Tel. 03757861

